

AURORA

GENNAIO-FEBBRAIO 2020

USA: Dawn Bible Students
DawnBible@aol.com

ARGENTINA: El Alba, Calle Almirante Brown 684, Monte Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible Institute, P.O. Box 402, Rosanna, Victoria 3084

INGHILTERRA: Associated Bible Students, 102 Broad Street, Chesham HP5 3ED

CANADA: P.O. Box 1565, Vernon, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: Aurore, 45 Avenue de Gouvieux, 60260, Lamorlaye

GERMANIA: Tagesanbruch Bibelstudien-Vereinigung, Alzeyer Str. 8 (Postfach 252), D 67253 Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The Dawn), 199 Railroad Avenue; East Rutherford, NJ 07073 USA

ITALIA: Via Ferrara 42 59100 Prato
E-mail - studentibiblici1@gmail.com

INDIA: The Dawn, Blessington, #34, Serpentine Street, Richmond Town, Bangalore 560025

CONTENUTO DI QUESTO

NUMERO

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI

DELL'AURORA

Dio Deve Essere Servito Con Un

Solo Consenso 2

STUDI BIBLICI

L'Arca Portata A Gerusalemme 13

Il Cantico Di Ringraziamento Di

Davide 16

La Promessa Di Dio A Davide 19

Preghiera Di Davide 22

Chiudete per un istante

gli occhi . . . 24

Dio Deve Essere Servito Con Un Solo Consenso

*“Allora rivolgerò al
popolo un
linguaggio puro,
affinché tutti
possano invocare il
nome dell’Eterno,
per servirlo con un
solo consenso”.—
Sofonia 3: 9*

CON LA CADUTA DEI NOS-
tri primi genitori in Eden,
l’uomo si spaventò presto del
suo amorevole Creatore. Que-
sto spirito di paura, promosso
da Satana, il Diavolo, è stato
terreno fertile in cui egli ha
seminato semi di confusione
per quanto riguarda il culto

religioso, morale e sociale e le ideologie tra le Nazioni e i Governi. Attraverso le età che si sono succedute, ha germogliato e maturato miriadi di false e distorte credenze. Oggi, nonostante l’illuminazione del mondo su molti settori, le persone sono più confuse e divise che mai nei loro concetti di scrupoli religiosi, politici e sociali.

Dio è pienamente consapevole della condizione presente e passata dell’uomo, tuttavia, ha un piano per unificare la comprensione del genere umano dei principi divini su tutti i settori. La parola tradotta

«pura» nel nostro testo di apertura significa, secondo *le definizioni ebraiche di Strong*, “chiarire” o “illuminare”. In effetti, il piano di Dio è di illuminare il mondo intero secondo i Suoi modelli di giustizia, mentre allo stesso tempo eliminando i concetti falsi e confusi che hanno afflitto l’umanità con divisioni per migliaia di anni. Solo un tale piano può portare risultati desiderati del Creatore di avere l’intera razza umana a servirLo con “un consenso”.

LA “VERA LUCE”

L’Unigenito Figlio di Dio, Gesù, che è “la luce vera”, la “luce del mondo”, finirà per illuminare ogni individuo che è sulla terra. (Giovanni 1:9; 8:12) Durante il Suo ministero terreno, Gesù commissionò anche ai Suoi seguaci di essere luce in questo attuale mondo di oscurità. (Matteo 5:14) Lo scopo divino attraverso questi portatori di luce, non è stato quello di convertire l’intero mondo a Cristo durante l’età presente, ma per servire come testimone, e per aiutare coloro che sono chiamati da Dio dal mondo ad un «popolo per il suo nome». —Atti 15:14-17

Benchè questo lavoro è progredito nel corso degli ultimi duemila anni, Satana ha continuato a favorire e promuovere false religioni, teorie e pratiche tra la gente. Quando alcuni di questi sembrano obsoleti, egli provoca nuove versioni delle tenebre, e le fa sorgere e fiorire per tenere il passo con i cambiamenti sociali. Di conseguenza, molti sono stati allontanati dalle vie di Dio e, come gli Israeliti del passato, hanno portato in mezzo a loro diversi punti di vista, modelli e pratiche che non sono in armonia con la giustizia. Oggi, le persone in tutto il

mondo, indipendentemente dalla professione religiosa, sono divise in molti gruppi e non esiste un “consenso” su ciò che è giusto o sbagliato, morale o immorale, verità o menzogna.

Verso la fine del Suo ministero terreno, Gesù sollevò la questione se avrebbe o no “trovato la fede sulla terra” quando sarebbe tornato. (Luca 18: 8) Notiamo che non si chiedeva se ci sarebbe stato fervore religioso o spirito di devozione religiosa. La “fede” a cui si riferiva era la fede relativa al vero Vangelo, che era stato “predicato prima . . . ad Abramo. “Fu la lieta novella che Dio, a Suo tempo e modo dovuto, attraverso il seme promesso di Abramo, avrebbe benedetto “tutti i discendenti della terra.”—Galati 3:8; Genesi 22:18; Atti 3:25

IL “DIO SCONOSCIUTO”

Una revisione generale delle convinzioni e delle pratiche religiose, politiche e sociali attraverso i secoli, insieme alle condizioni che vediamo oggi nel mondo, aiuta a comprendere i sentimenti di Paolo quando si trovava all’Areopago e parlava con i filosofi Ateniesi. Disse: “Voi uomini di Atene, percepisco che in tutte le cose siete troppo superstiziosi. Poiché mentre passavo e vedevo le vostre devozioni, ho trovato un altare con questa iscrizione, AL DIO SCONOSCIUTO. Quello dunque che voi adorare senza conoscerlo, io ve lo annunzio”.—Atti 17: 22,23

Potremmo supporre di lodare gli Ateniesi per il modo aperto con cui confessarono la loro fede in un dio che non conoscevano. È anche interessante che abbiano pensato a poteri superiori che, in accordo con il loro culto di molti dei, erano apparentemente lì per guidarli in tutte le questioni della vita.

Tuttavia, non servirono un solo Dio, con “un solo consenso”. Un simile Dio era, in effetti, “sconosciuto” per loro.

Anche oggi, gli idoli di tutto il mondo, che siano di pietra, metallo o di legno, tra di loro non ci può essere nessuno paragonato al “dio sconosciuto”, come fu il caso nell’antica Atene. Tuttavia, possiamo essere sicuri nel dire che nei cuori di milioni di persone c’è l’immagine di un Dio che la gente vorrebbe credere che esista e che sia amorevole e gentile. Tale visione è di un essere supremo capace e disposto a prendere possesso di questo mondo confuso attuale e portare l’ordine dal caos, la pace dal tumulto e dalla guerra, la comprensione e la cooperazione dall’aspra lotta di parole e dai conflitti di ideologie.

È questo Dio sconosciuto a cui la gente sta pensando quando solleva la domanda spesso ripetuta, «Dov’è Dio nel mondo travagliato di oggi?» Pochissimi offrono qualche spiegazione, e spesso danno parole più superficiali, come, “Dio sta punendo il mondo”, o “Questo è ciò che l’umanità merita.” Tuttavia, c’è quel Dio che, nel corso dei secoli, pur rimanendo sconosciuto al popolo, ha promesso, com’è registrato nel nostro testo, che il tempo stia arrivando e si rivolgerà al popolo con «un linguaggio puro», che consentirà a tutti di servirLo con «un consenso”.

L’identificazione contenuta in questa meravigliosa promessa è: la “terra” simbolica è stata “divorata con il fuoco” della gelosia di Dio, com’è profetizzato nel versetto precedente. Si legge: “Aspettatemi, dice il SIGNORE, fino al giorno in cui mi alzerò verso la preda: poiché la mia determinazione è quella di radunare le nazioni, per poter

riunire i regni, per riversare su di loro la mia indignazione, anche rabbia feroce: tutta la terra sarà divorata dal fuoco della mia gelosia”.—Zaccaria 3:8

LA VISIONE

Le persone rispettose di Dio nel corso dei secoli sono state incoraggiate ad aspettare il Signore. Allo stesso modo, in ogni generazione c'è stato chi si chiedeva perché Dio continuasse a permettere il male. A Abacuc il Signore disse: “La visione è ancora per un tempo prestabilito, ma alla fine parlerà e non mentirà: benché indugi, aspettatela; perché sicuramente verrà, non si fermerà”. (Abacuc 2:3) Paolo cita questa profezia e la applica alla seconda venuta di Cristo.—Ebrei 10:37

Pertanto, non si può confondere il tempo di applicazione delle parole di Dio ad Abacuc. È al momento successivo al ritorno di Gesù, durante la Sua invisibile presenza nello svolgimento degli affari della terra. L'adempimento di molti segni profetici indica che attualmente stiamo vivendo in quel periodo. La visione ora “parla”, dando al sincero studente della Bibbia una comprensione dei tempi in cui vive. Tra le altre cose, il significato del grande “tempo di afflizione” ora sul mondo è la certezza che il tempo di attesa sta per finire. (Daniele 12:1; Matteo 24:21) È vicino il tempo in cui il Signore abatterà l'iniquità ed esalterà la giustizia sulla terra.

La visione ha parlato anche in quell'ora che le Nazioni vengono raccolte, che il simbolo del fuoco della gelosia di Dio è su di loro, e che quando questo aspetto dell'intervento divino avrà raggiunto il suo scopo, la lingua pura sarà rivolta alle persone. Quindi il Dio precedentemente “sconosciuto” sarà

rivelato a loro, e con gioia ascolteranno lo serviranno insieme con un solo consenso, i loro canti di lode riempiranno la terra della Sua gloria.

Paolo spiegò agli Ateniesi alcune delle caratteristiche del Dio sconosciuto, che “fece il mondo e tutte le cose in esso”. Non abita “nei templi fatti con le mani”, disse Paolo. Era un modo educato di dire agli Ateniesi che l’ignoto Dio non aveva bisogno dei templi che avevano ad Atene per molti dei loro altri dei. (Atti 17:24) Oggi potremmo aggiungere che anche Dio non abita nei palazzi reali, nelle sale dei presidenti e dei premier, o nelle dimore dei dittatori e dei governanti fanatici.

L’ignoto Dio, Paolo continuò a spiegare, “ha fatto da un solo uomo tutte le nazioni degli uomini perché abitino su tutta la faccia della terra, e ha determinati i tempi stabiliti, e i confini della loro abitazione; che dovrebbero cercare il Signore, se avidamente potrebbero sentirsi dietro di lui e trovarlo, anche se non è lontano da ognuno di noi: poiché in lui viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere”. (Versetti 26-28) L’apostolo ulteriormente espone che, dal momento che siamo figli di Dio, la Sua creazione, “non dobbiamo pensare che l’essere divino è come l’oro, l’argento, o pietra, o è un’immagine scolpita da esseri umani utilizzando la propria immaginazione e l’abilità.” (Versetto 29) Come meravigliosamente Paolo contrappone così l’unico vero Dio con tutti gli altri dei.

IL GIORNO DEL GIUDIZIO

Paolo dice riguardo alla generale mancanza di conoscenza da parte dell’umanità del “Dio sconosciuto”, che i “passando sopra i tempi dell’ignoranza, Dio

comanda a tutti gli uomini di pentirsi, poiché ha nominato un giorno, in cui giudicherà il mondo in giustizia per mezzo di quell'uomo che ha ordinato; di cui ha dato sicurezza a tutti gli uomini, in quanto lo ha risuscitato dai morti". (Atti 17:30,31) Il comando del pentimento è stato emesso attraverso il messaggio del Vangelo, e mentre è stato proclamato in tutto il mondo, il numero finora che hanno ascoltato il messaggio in modo comprensibile è stato molto piccolo. Così, per la maggior parte del genere umano, Dio è ancora "sconosciuto" non a vista, e lo ignorano mentre continua a prepararsi per la loro benedizione futura.

Quella benedizione sarà portata loro attraverso l'illuminazione. Notate come Paolo contrappone i "tempi di questa ignoranza "con il fatto che Dio ha nominato un futuro "giorno" di giudizio. Chiarisce l'apostolo Pietro che questa sentenza non sarà di un giorno di ventiquattro ore, ma piuttosto un periodo di mille anni. (2 Pietro 3:7,8) L'apostolo sapeva di essere in armonia con il piano di Dio, come il profeta Isaia aveva scritto: "Quando i tuoi giudizi sono sulla terra, gli abitanti del mondo impareranno la giustizia." (Isaia 26:9) Allo stesso modo, il salmista scrisse: "Giudicherà il mondo con giustizia e il popolo con la sua verità". (Salmo 96:13) Nella scena del giorno del giudizio rappresentata per noi in Apocalisse i "libri "saranno" aperti", un simbolo di conoscenza e comprensione rivelate.—Rivelazione 20:12

Da quanto sopra dichiarato da Isaia la gente impareranno la giustizia, quando i "giudizi sono sulla terra," e continua facendo riferimento ad altri "signori accanto a te", che, dice, hanno avuto

“dominio su di noi”, e qui si riferisce a Satana e ai suoi demoni. Questi, afferma saranno tutti “morti” allora, “non vivranno”, e anche il ricordo di questi “perirà”. (Isaia26:13,14) Ciò sarà reso possibile attraverso l’illuminazione del giorno del giudizio, nonché dal fatto che Satana non sarà in grado di ingannare l’umanità più a lungo, poiché egli sarà legato. (Apocalisse 20:2) In questo modo, tutte le persone avranno così la possibilità di conoscere, adorare e servire l’unico “Dio vivente e vero” con un solo consenso.—1 Tessalonicesi 1:9

Paolo spiega che questo futuro lavoro di illuminazione e di giudizio sarà nelle mani di Gesù, e che Dio ha dato la garanzia di questo a tutti gli uomini in quanto egli lo ha risuscitato dai morti. Un profilo delle qualifiche di questo futuro giudice del genere umano è presentato a noi dal profeta Isaia. Gesù è identificato profeticamente come “un ramoscello uscirà dalla verga di Isai un germoglio spunterà dalle sue radici”.—Isaia 11:1

Riguardo a questo Ramo, Isaia scrive inoltre: “Lo spirito del SIGNORE riposa su di lui, lo spirito di saggezza e comprensione, lo spirito di consiglio e potenza, lo spirito di conoscenza e di timore [Traduzione *Strong’s*: “riverenza”] del SIGNORE; E lo renderà di rapida comprensione nella [riverenza] del SIGNORE: e non giudicherà dopo la vista dei suoi occhi, né si riprenderà dopo l’udito delle sue orecchie: Ma con giustizia giudicherà i poveri e si rimprovererà con equità per i miti della terra: ed egli colpirà la terra con la verga della sua bocca, e con il soffio delle sue labbra ucciderà l’empio—coloro che volontariamente si oppongono al nuovo terrestre Re di Giustizia. “La giustizia sarà la

cintura dei suoi lombi e la fedeltà la cintura delle sue redini.”—versetti 2-5

Il risultato di questo giusto governo e giudizio di Cristo viene quindi simbolicamente descritto da Isaia: “Anche il lupo abiterà con l’agnello e il leopardo si sdraierà con il bambino; e il vitello e il giovane leone e il lattante insieme; e un bambino piccolo li condurrà. E la mucca e l’orso si nutriranno; i loro piccoli si sdraieranno insieme e il leone mangerà paglia come il bue. E il bambino che succhia giocherà sul buco dell’aspide, e il bambino svezzato metterà una mano sulla tana della vipera. Non feriranno né distruggeranno in tutto il mio santo monte, poiché la terra sarà piena della conoscenza del SIGNORE, come le acque ricoprono il mare”.—versetti 6-9

UNA LINGUA PURA

La terra sarà poi riempita con la “conoscenza del SIGNORE” perché avrà fornito alle persone una “lingua pura”, o un messaggio, che “spazzerà via il rifugio della menzogna,” travisamenti e distorsioni che hanno confuso le menti della razza caduta e morente. (Isaia 28:17) Poi saranno illuminati riguardo al vero Dio, e impareranno a servirLo con “un consenso,” cioè, tutti in un unico modo. Non saranno costretti a farlo, ma avranno imparato ad amare il loro Creatore, perché gli sarà stato insegnato riguardo ai Suoi attributi caratteristici di saggezza, giustizia, amore e potere. Impareranno come si è manifestato il Suo amore e la Sua giustizia soddisfatta attraverso il Suo amato Figlio che “si è dato un riscatto per tutti”. (1 Timoteo 2:6) Vedranno manifestarsi il Suo potere nella risurrezione. Infine, arriveranno a comprendere la Sua saggezza nel

consenso del male, e nel Suo disegno di amore per il recupero della razza decaduta.

Nelle sue parole a Timoteo, Paolo spiega che la volontà di Dio è che tutti siano salvati, e avranno una piena conoscenza del riscatto. Questa conoscenza, centrata nel “riscatto per tutti,” sarà “una testimonianza a tempo debito” per tutte le persone. (Versetti 4,6) il “tempo debito” è il tempo stabilito durante il quale il mondo deve essere giudicato dal giusto ebreo, Cristo Gesù. Per quanto riguarda quel giorno, il profeta Michea, scrisse “La legge uscirà di Sion, e la parola del SIGNORE da Gerusalemme.” (Michea 4:2) “Sion” è qui usata come un simbolo della celeste fase Regno di Cristo, Sion il “piccolo gregge” che lo ha seguito fedelmente, e regneranno insieme per mille anni.—Luca 12:32; Apocalisse 14:1,4; 2:10

Gerusalemme, come è usata nella profezia di Michea, simboleggia la fase terrena del Regno. “Principi in tutta la terra” saranno nominati da Dio come rappresentanti terreni per eseguire le istruzioni di Cristo. (Salmo 45:16) Da questi si andrà avanti con la “parola del Signore”—le parole di istruzione, e “lingua pura,” che illumineranno tutti gli uomini e, quindi, forniranno una piena possibilità per tutti di seguire il Celeste Padre.

In questo Regno siamo assicurati: “non ci sarà più la morte.” (Apocalisse 21:4) Il popolo, risuscitato dai morti, dovrà imparare le fondamentali verità che Paolo affermava molto tempo fa: “Il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna attraverso Gesù Cristo, nostro Signore”. (Romani 6:23) L’umanità si rallegrerà per imparare che accettando la fornitura di vita fatta per loro attraverso

l'opera redentrice di Cristo, e ubbidendo alle leggi del Suo Regno, essi possono vivere per sempre. Essi otterranno per la vita eterna e prenderanno pieno vantaggio dalla possibilità di mangiare del simbolico “albero della vita,” e “acqua di vita”, che, nel Regno di Cristo, fluirà dal “trono di Dio e di l'Agnello”.—Rivelazione 22:1-3,14,17

Ci sarà davvero un governo mondiale, basato su leggi giuste e sugli attributi amorevoli dell'unico vero Dio. Le leggi di Dio non solo saranno apprese, ma scritte nei cuori delle persone, ci assicura la Bibbia. Nessuno dovrà quindi dire al prossimo: “Conosci il SIGNORE”, perché tutti lo conosceranno, dal più piccolo al più grande. (Geremia 31:33,34) Così arriverà la gioiosa realizzazione del nostro testo di apertura, che tutti “invocheranno il nome del Signore, per servirLo di pari consenso.” ■



L'Arca Portata A Gerusalemme

Versetto chiave:
“Così tutto Israele portò sù l'arca del patto dell'Eterno con grida di giubilo con urla, e al suono di corni, di trombe, di cembali, di cetre e di arpe.”
—1 Cronache 15:28

Scrittura selezionata:
1 Cronache 15:1-29

L'APOSTOLO PAOLO PARLÒ della testimonianza di Dio secondo cui il re Davide d'Israele era “un uomo secondo il mio cuore, che adempirà tutta la mia volontà.” (Atti 13:22) Paolo non deduceva che Davide fosse perfetto come Dio, ma solo che aveva un cuore sincero in armonia con le promesse e le istruzioni di Dio. La lezione di oggi si basa sul desiderio di Davide di servire Dio quando l'arca del patto tornò a Gerusalemme dopo un'assenza di molti anni.

L'arca del patto, era situata nella parte più sacra del Tabernacolo, quando Dio parlò a Mosè durante l'esperienza di Israele nel deserto. (Esodo 25:10-22) L'arca, fu portata dai sacerdoti, preceduta da Israele nell'attraversare il fiume Giordano in Canaan, (Giosuè 3:14-17) e fu anche determinante nelle vittorie di Gerico e la guerra contro Ai. (Giosuè 6:1-27; 8:1-35) In questi, e altri modi, l'arca del patto ha dato prova che la grazia di Dio era sugli Israeliti.

A motivo dei peccati ripetuti d'Israele contro Dio, in particolare quelli dei figli di Eli il sacerdote, fu permesso

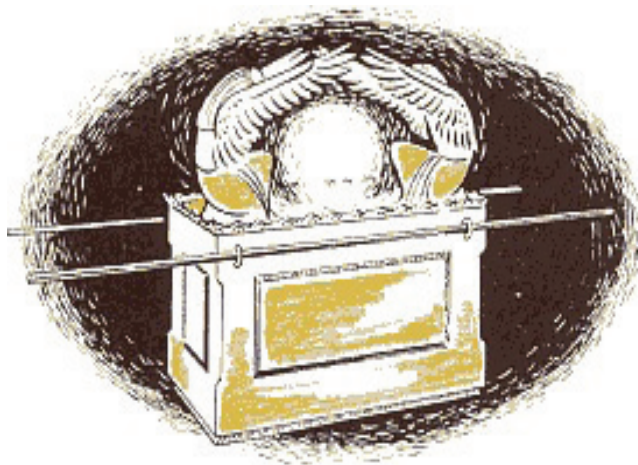
da Dio di catturare l'arca del patto dai Filistei. (1Samuele 2:12, 27-36; 5:1) Dopo sette mesi di continue pestilenze, i Filistei misero l'arca su un carro e la rimandarono alla casa di Abinadab insieme a gioielli d'oro come offerta per la trasgressione. La gioia dei Bethshemiti si tramutò in disperazione quando più di cinquantamila uomini furono uccisi per aver guardato nell'arca contrariamente alle istruzioni di Dio.—1 Samuele 6:1-21

Dopo aver chiesto aiuto, l'arca fu trasferita nella casa di Abinadab dove suo figlio Eleazar fu incaricato di tenerla. Il racconto afferma, “mentre l'arca dimorava presso gli uomini di Kiriath-Jearim, il tempo era lungo; poiché erano vent'anni: e tutta la casa d'Israele si lamentava con il SIGNORE”. (1Samuele 7:1,2) Dopo questo lungo periodo, durante il quale Davide era diventato re di Israele, egli dichiara: “ci portano ancora una volta l'arca del nostro Dio per noi”. (1 Cronache 13:3) Fu costruito un nuovo carro per riportare l'arca a Gerusalemme. Ad un certo punto il carro quasi si rovesciava, investendo uno degli autisti, Uzza, il quale stese una mano sull'arca per evitare che cadesse. Egli fu immediatamente colpito da Dio. Non comprendendo perché Dio prendesse la vita di Uzza, Davide lasciò l'arca nella casa di Obedom per tre mesi.—versetti 7-14

Riflettendo, Davide si rese conto che il suo primo tentativo di riportare l'arca su un carro non era secondo le istruzioni di Dio. Di nuovo in piena armonia con il Signore, Davide preparò un posto per l'arca a Gerusalemme.—1 Cronache 15:1

Seguendo le istruzioni di Dio date a Mosè, Davide disse: “Nessuno deve portare l'arca di Dio se non i leviti; il SIGNORE li ha scelti per portare l'arca di Dio e per servirlo per sempre”. (Versetto 2) Osservando come Davide trasportò l'arca a Gerusalemme, secondo la volontà di Dio, piuttosto che la sua, è un meraviglioso esempio per noi. Cerchiamo ogni giorno di essere come Davide, un uomo secondo il cuore di Dio, nel soddisfare tutta la Sua

volontà. In caso di successo saremo in grado di gioire con ringraziamento al nostro PADRE CELESTE ED AL SUO PIANO. ■



Il Cantico Di Ringraziamento Di Davide

Versetto chiave:
**“Celebrate
l’Eterno, invocate
il suo nome, far
conoscere le sue
opere tra i popoli”**
1 Cronache 16:8

**Scritture
selezionate:**
1 Cronache 16:1-36
indotto Israele a pentirsi dei loro peccati precedenti e lodare Dio, ancora una volta.

LA DETERMINAZIONE DI
Davide per riportare a Gerusalemme l’arca dell’alleanza aveva lo scopo di motivare Israele a un rapporto più stretto con Dio. La loro storia di ricerca di altri dei, e di ignorare le istruzioni del Signore, aveva causato a Davide grande angoscia in nome della Nazione. Egli ora pensava che la presenza dell’arca avrebbe

Dopo aver sistemato l’arca nella tenda che aveva preparato per essa, e dopo aver offerto olocausti e offerte di pace a Dio, Davide benedisse il popolo «nel nome dell’Eterno» e diede a ciascuno una porzione di pane, carne e vino. Con le loro menti così dirette verso Dio, Davide nominò i Leviti come ministri davanti all’arca e musicisti e cantori per lodare con il canto. (1Cronache 16:1-7) Il nostro versetto chiave inizia questo meraviglioso Salmo di lode, invitando Israele a ringraziare per le molte azioni che Dio ha compiuto per loro. Nella sua interezza, questo

cantico parla di meravigliose opere di Dio tra le Nazioni a favore di Israele.—versetti 8-36

Alcuni potrebbero suggerire che Dio ha eternamente scacciato Israele per le sue iniquità. Tuttavia, rivolgeremo la loro attenzione a questo Salmo, che conforta Israele e ripete la cura eterna del Signore per loro. Questo è sintetizzato nei sentimenti dei versetti di chiusura, che affermano: “O ringrazia il SIGNORE; perché è buono; poiché la sua misericordia dura per sempre. E dite, Salva, o Dio della nostra salvezza, raccogliaci e liberaci dai pagani, che possiamo rendere grazie per il tuo santo nome, e la gloria della tua lode. Benedetto sia il SIGNORE Dio d’Israele, nei secoli dei secoli.”—versetti 34-36

Qualunque esperienza di Israele è stata per l’ammonezione del cristiano, e vediamo in questo resoconto delle lezioni dal canto di Davide per coloro che furono chiamati ad essere il popolo di Dio durante l’era attuale. (1 Corinti 10:11) Israele era chiamato frequentemente il popolo eletto di Dio nell’Antico Testamento. (Esodo 19:5,6; Salmo 147:19,20; Amos 3:2) Un versetto particolarmente bello in questo senso si trova in queste parole: “Poiché tu sei un popolo santo per il SIGNORE tuo Dio: il SIGNORE Dio tuo ti ha scelto per essere un popolo speciale per se stesso, al di sopra di tutte le persone che sono sulla faccia della terra”.—Deuteronomio 7:6

Confrontando le parole con la dichiarazione dell’apostolo Pietro per seguaci di Cristo: “Voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una nazione santa, un peculiare persone; che affinché proclamiate le virtù di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce: voi che non eravate non erano un popolo, ora siete il popolo di Dio: che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia”. (1 Pietro 2:9,10) Per molti aspetti le parole di Pietro rispecchiano le parole di Davide nel Salmo incluso nella odierna lezione. L’apostolo Paolo, infatti, dichiara che il patto con Israele aveva lo scopo di portare loro a Cristo, che è diventato

il vero seme di Abramo. (Galati 3:15-24) Poi l'invito ad essere "in Cristo", è stata estesa come classe di quel seme, dagli Ebrei ai Gentili allo stesso modo.—versetti 25-29

Cerchiamo di essere determinati, come lo era Davide, a incoraggiarci l'un l'altro come compagni Israeliti spirituali a lodare con entusiasmo il nostro amorevole Padre e Suo Figlio Gesù Cristo. Ringraziamo altresì continuamente per le opere meravigliose del nostro Dio. "In ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi."—1 Tessalonicesi 5:18■



La Promessa Di Dio A Davide

Versetto chiave: “E avverrà, quando i tuoi giorni scadranno, che dovrai andare per stare con i tuoi padri, che innalzerò il tuo seme dopo di te, che sarà dei tuoi figli; e stabilirò il suo regno. Mi costruirà una casa e stabilirò il suo trono per sempre”.—1 Cronache 17: 11,12

Scritture selezionate:

1 Cronache 17:1-15

riverente a Natan, così lo approvò.—versetto 2

Quella stessa notte, tuttavia, la parola del Signore venne a Natan e spiegò che Dio non aveva mai chiesto di costruire una casa per la Sua dimora da quando aveva

MENTRE LA NAZIONE DI

Israele prosperava sotto la benedizione del Signore ed era stabilita come una potente Nazione sotto il re Davide, credeva che la tenda in cui era stata alloggiata l'arca dell'alleanza fosse inferiore nel suo posto a Gerusalemme. Senza dubbio la lezione di Uzza rese Davide più attento nel rispettare tutte le cose fatte in relazione al tabernacolo e ai suoi servizi, così cercò il consiglio del suo amico e consigliere, il profeta Natan. Davide gli disse: “Ecco, io abito in una casa di cedri, ma l'arca dell'alleanza del SIGNORE rimane sotto le tende”. (1 Cronache 17:1) Il suggerimento implicito che una “casa” fosse costruita per arca sembrava corretta e

portato Israele fuori dall'Egitto. Ordinò a Natan di ricordare a Davide come l'aveva condotto dall'essere un giovane pastore a capo d'Israele e che si impegnava a sottomettere tutti i loro nemici, affinché la Nazione potesse dimorare in pace. Quindi Dio fece questa grande promessa a Davide: «Inoltre, ti dico che il SIGNORE ti costruirà una casa».—versetti 3-10

Questa non era una promessa di una casa letterale, ma era una garanzia per Davide che la sua famiglia non sarebbe stata tagliata fuori dal trono. La «casa» di Davide fu infatti perpetuata attraverso Salomone e continuò la linea regale di Israele attraverso la tribù di Giuda per diversi secoli. Ciò, tuttavia, non avrebbe adempiuto lo scopo ultimo della promessa del Signore. Sebbene non compresa da Davide, la promessa intendeva riferirsi espressamente a un futuro Messia e al Suo regno.

Notiamo che le parole del nostro versetto chiave si applicavano al figlio di Davide, Salomone, in senso letterale, mentre in effetti costruiva un tempio, ma il peso della promessa è adempiuto attraverso Cristo, il Messia. Sebbene a Davide non fosse permesso di costruire un tempio, era suo privilegio raccogliere i materiali necessari a Salomone per compiere quell'opera.—1 Cronache 28: 9-21; 29:1-9

Dio sta attualmente radunando coloro che diventeranno pietre simboliche del grande tempio di Cristo, che è quello di benedire tutta l'umanità nel Regno di Dio. Di questi, l'apostolo Pietro dice che vengono a Gesù, «come pietre viventi per la pietra vivente immensamente preziosa (che gli uomini hanno rifiutato ma Dio ha scelto), per essere edificati in una Casa di Dio spirituale». (versetti 4,5) La preparazione di queste pietre continuerà fino a quando tutte non saranno correttamente inserite nel tempio spirituale.

Il tempio di Dio non è attualmente operativo per la benedizione dell'umanità. La benedizione di tutte le famiglie della terra attraverso quel tempio spirituale e la

sua grande testa e pietra angolare, Cristo Gesù, inizierà quando tutte le «pietre vive» sono state preparate e risuscitate dai morti a «gloria, onore e immortalità». (Romani 2:7) Incoraggiamoci nella consapevolezza che tutte le prove che vengono a noi rappresentano la nostra scalpellatura e lucidatura come pietre, da adattare per un posto nel tempio del Regno eterno di Dio. ■



Accostandovi a lui, come a pietra vivente, rigettata dagli uomini ma eletta e preziosa davanti a Dio, anche voi, come pietre viventi, siete edificati per essere una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo.

—1 Pietro 2:4-5

Preghiera Di Davide

Versetto chiave: “*O SIGNORE, non c’è nessuno come te, nè c’è nessun Dio accanto a te, secondo tutto ciò che abbiamo ascoltato con le nostre orecchie*”.
—1 Cronache 17:20

Scrittura selezionata:
1 Cronache 17:16-27
me non sono nulla in confronto a ciò che hai promesso di fare in futuro! Per ora, o Signore Dio, stai parlando anche delle generazioni future dei miei figli come re!”—1 Cronache 17:16,17

ABBIAMO NOTATO NELLE lezioni precedenti il carattere divino di Davide. Nella Scrittura selezionata sentiamo Davide testimoniare che nulla aveva compiuto di sua propria volontà, ma era la volontà di Dio. Parlava volentieri delle benedizioni promesse a Israele che erano molto più grandi di quelle fatte per lui personalmente. “Chi sono io, o Signore Dio, e qual è la mia famiglia che mi hai dato tutto questo? Perché tutte le grandi cose che hai già fatto per

me non sono nulla in confronto a ciò che hai promesso di fare in futuro! Per ora, o Signore Dio, stai parlando anche delle generazioni future dei miei figli come re!”—1 Cronache 17:16,17
Quest'uomo, secondo il cuore di Dio, aveva capito, tuttavia, che le promesse fatte a Israele erano subordinate alla loro ubbidienza. Con le loro numerose ribellioni contro Dio in passato, forse sembrava probabile che i successori di Davide al trono alla fine si sarebbero completamente allontanati dal Dio che li aveva liberati dalla schiavitù egiziana. In effetti, poco più di cinquecento anni dopo il re Sedechia fu l'ultimo re d'Israele. Gerusalemme fu assediata e rovesciata da Nabucodonosor e il popolo fu portato prigioniero a Babilonia.

Comprendiamo che le future generazioni di governo promesse a Davide avrebbero avuto il loro ultimo adempimento nel Regno molto più grande di Cristo, il seme di Davide, nel Suo Regno Messianico. Parte del messaggio dell'angelo a Maria menzionato nella nostra lezione precedente riguardava questo regno più grande. Parlando di Gesù, l'angelo disse: "Sarà grande e sarà chiamato il Figlio dell'Altissimo; e il Signore Dio gli darà il trono di suo padre Davide; e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".—Luca 1:32,33

Il regno del Messia è chiamato «il trono di Davide» per una buona ragione. Il nome Davide significa «amato». Davide si sedette sul trono del regno di Dio per un tempo limitato, così come i suoi discendenti. Il maggiore Davide, Cristo Gesù, siederà sul trono del regno di Dio per stabilirlo per sempre. «Per noi è nato un bambino, per noi è dato un figlio: e il governo sarà alle sue spalle: . . . Dell'aumento del suo governo e della pace non ci sarà fine, sul trono di David e sul suo regno, per ordinarlo e stabilirlo con giudizio e con giustizia da ora in poi, per sempre. Lo zelo del SIGNORE degli eserciti eseguirà questo".—Isaia 9:6,7

Gesù diventerà il sovrano riconosciuto non solo su Israele, come nel regno di Davide, ma su tutte le Nazioni e le famiglie della terra. L'«aumento del suo governo» deve superare di gran lunga quello di Davide. Non sarà disturbato da ribellioni o conflitti di alcun tipo. Stabilirà la pace eterna e il Suo giusto governo non finirà. Quando il Regno del Messia avrà compiuto pienamente tutte queste cose, consegnerà il regno al Padre celeste, affinché "Dio possa essere tutto in tutti".—1 Corinti 15:24-28

Davide realizzò provvidenze schiaccianti di Dio nella storia di Israele. Quanto maggiore sarà la sua gioia quando, dopo la sua risurrezione, vedrà pienamente che le promesse di Dio per Israele saranno poi estese a tutte le altre nazioni e famiglie della terra. Con ancora maggiore gioia, Davide ripeterà la sua lode a Dio con le

parole: «Tutte le grandi cose che hai già fatto per me non sono nulla in confronto a ciò che hai promesso di fare in futuro!» ■

Chiudete per un istante gli occhi . . .

sulle miserie, sui mali, sulla degradazione e sui dolori che regnano in seguito al peccato e rappresentatevi mentalmente la gloria del mondo perfetto.

Traccia alcuna di peccato non turba pi l'armonia e la pace d'una comunit perfetta; non pi pensieri amari e crucciati, non pi sguardi biechi n ruvidi accentati; da ogni cuore sgorga l'amore ed incontra in ogni altro cuore un sentimento analogo, la benevolenza la caratteristica di ogni azione.

Non vi saranno pi malattie; non pi dolori, n pene, n sintomo alcuno di decadenza; non vi sar neppure il timore che simili cose avvengano.

Pensate a tutte le rappresentazioni della salute e della bellezza, alle forme proporzionate e ai lineamenti umani pi degni di ammirazione che vi sia mai stato dato di contemplare, e sappiate che gl'incanti e la bellezza dell'umanit perfetta supereranno di molto tutto ci.

L'interna purezza e la perfezione intellettuale e morale caratterizzeranno e glorificheranno ogni volto, raggiante.

Tale sar la societ della terra; ogni lagrima sar asciugata allorch compiuta la grand'opera della risurrezione apparir agli occhi degli afflitti e piangenti (Apoc. 21:4).
